

notiziario

DELL'ASSOCIAZIONE FRA I PENSIONATI DEL

BdS
BANCO di SICILIA S.p.A.

Anno XX - N. 5 / Anno XXI - N. 1

Periodico bimestrale

Dic. 2004 / Gen./Feb. 2005

Dir. Resp.: **Giuseppe Fundarò** - Direz. e redazione: Via Cerda, 24 - 90139 Palermo - Tel. 091329005 - Fax 091584502 - Presidenza: Tel. 091582442 - Fondo di Solidarietà: Tel. 091320039

Diritti...e diritti

di Vittorio Mussolin

Per etichettare scherzosamente qualcuno che non si mostrava disposto a darla vinta a nessuno si usava dire: "ma chi è la Cassazione?". Erano ovviamente i tempi in cui le decisioni della Suprema Corte erano da considerare definitive ed inoppugnabili, e tali caratteri incontravano un limite solamente nella possibilità di un mutamento di indirizzo ad opera dello stesso organo, tanto più marcatamente incisivo se prodotto a sezioni unite.

Da qualche tempo pare che la funzione di garanzia esercitata dalle pronunce della Cassazione, la cosiddetta "nomofilachia", atta ad assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, possa venir messa in discussione se al nocciolo delle decisioni emesse stanno rilevanti interessi di gruppi potenti e capaci di mobilitare schiere di avvocati, e di esercitare forti pressioni a tutti i livelli che contano, pur di trovare scappatoie e sottrarsi agli obblighi di giustizia.

Il caso più recente riguarda la sentenza delle sezioni unite civili della Cassazione, n. 21095 del 4 novembre 2004, che oltre a riconfermare in via definitiva la nullità delle clausole anatocistiche praticate dalle banche mediante il sistema di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi a carico dei clienti correntisti, chiarisce che la sanzione di nullità travolge anche i contratti stipulati anteriormente al 1999.

Trascorrono alcuni giorni caratterizzati da positivi commenti di stampa e da trepidanti aspettative di utenti speranzosi di potere recuperare quanto pagato indebitamente, quand'ecco che nell'edizione del 18 novembre 2004 il Cor-

(segue a pag. 2)

Lettera al Presidente Berlusconi

Sono già abbastanza note le vicende legislative che hanno prodotto, nell'ultimo scorcio del 2004, rabbia, delusione e vivaci proteste di un gran numero di pensionati bancari, all'indirizzo prima di chi aveva manovrato per introdurre una norma idonea a vanificare tutta una serie di procedimenti giudiziari ormai positivamente giunti a conclusione, e poi di chi ha imposto, in sede di approvazione della

Legge Finanziaria 2005, la soppressione di taluni emendamenti che erano stati introdotti proprio per neutralizzare gli effetti della predetta norma.

In relazione ed a seguito di tali fatti il nostro associato Casimiro Di Grazia ha preso carta e penna (abbondante la prima e molto incisiva la seconda) ed ha inviato un bel po' di lettere a note personalità del mondo politico, che a vario titolo possono

avere un ruolo decisivo nell'ulteriore prosieguo della questione, e ce ne ha fatto avere copia per nostra conoscenza. Pubblichiamo qui di seguito, nella sua stesura integrale, il testo di quella inviata il 17 gennaio scorso al Presidente del Consiglio, On. Silvio Berlusconi, e ci associamo alla sua speranza che un positivo intervento dell'autorevole destinatario possa sortire gli effetti auspicati.

ALL'ILL./MO SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ON. SILVIO BERLUSCONI
PALAZZO CHIGI - ROMA

Sig. Presidente,

non ho osato inviare la prima questa lettera in quanto lo sapevo preoccupato e impegnato fortemente per la immane tragedia che ha colpito il sud-est Asiatico che ha provocato migliaia di morti tra cui alcune centinaia di nostri connazionali.

Approssimandosi però la fine del mese, data sotto la quale dovranno essere approvati i provvedimenti legislativi non compresi o esclusi nella legge Finanziaria 2005, mi rivolgo a Lei da semplice cittadino Italiano, pensionato del Banco di Sicilia s.p.a. che ha votato sin dalla prima ora per Forza Italia e per una svolta politica nel nostro Paese.

Mi rivolgo a Lei consapevole di essere nella linea del diritto e della giustizia, principi, questi, che legano intrinsecamente l'argomento che le vado ad esporre brevemente:

L'approvazione della legge 243/04, con l'inserimento di un emendamento ingannevole (comma 55) da parte dell'ex Ministro Tiziano Treu e la esclusione, per presunta incostituzionalità, voluta per un "imput esterno" al governo, dei commi 555-556 e 557 dalla recente legge Finanziaria 2005, rappresentano un vero e proprio suicidio politico gratuito per la C.d.L. ma più in particolare per Forza Italia, oltre che una espropriazione indebita di ingenti somme di denaro di pertinenza dei pensionati del Banco di Sicilia s.p.a. del Banco di Napoli e della Cassa di Risparmio V.E. a tutto vantaggio dei due potenti gruppi bancari CAPITALIA e SAN PAOLO IMI s.p.a.

Ho detto suicidio politico data la vasta platea di pensionati che andrebbe a colpire il mantenimento delle attuali disposizioni senza l'emanazione di un provvedimento correttivo di buon senso e di buona opportunità politica che serve a ristabilire il diritto e la giustizia e che oltretutto non costa nulla alle finanze dello Stato.

Tuttavia, visto il contenzioso in atto, l'emanazione di un provvedimento legislativo correttivo, per il quale viene chiesto il Suo autorevole intervento, è quanto mai ur-



In alto: il Quirinale, in basso, Palazzo Chigi.



gente per evitare il consolidarsi di situazioni giudiziarie che andrebbero ad arrecare danni irreversibili alla categoria.

Sig. Presidente, i citati pensionati e le loro famiglie, dei quali mi sento di interpretare le loro speranze, confidano in Lei per continuare a mantenere fiducia al suo Governo, dal quale si aspettano un atto di giustizia.

Tutti i particolari chiaritivi legali e legislativi possono essere forniti dal Sen. Mario Ferrara o dagli Organi dell'Associazione fra i Pensionati del Banco di Sicilia che, come ho appreso, hanno chiesto di essere ricevuti dal Sottosegretario alla Presidenza Dott. Gianni Letta.

Certo della Sua comprensione e dell'interessamento che metterà in atto per la risoluzione del problema che Le ho appena accennato, La ringrazio infinitamente e Le porgo i miei deferenti saluti.

17.01.2005

Geom. Casimiro Di Grazia

Banco di Napoli e Banco di Sicilia Legge Finanziaria 2005

Con il precedente numero del "Notiziario" (n. 4 del periodo Luglio-Novembre 2004) è stata data ampia comunicazione in merito alla sopravvenuta norma di cui al comma 55 dell'art. 1 della legge n. 243 del 23 agosto 04, che consente alle banche interessate (Banco di Napoli e Banco di Sicilia) di rimettere in discussione i diritti riconosciuti ai pensionati con le sentenze dei vari gradi della magistratura ordinaria anche a livello di Corte di Cassazione a sezioni unite, nonché delle pronte reazioni degli Organismi rappresentativi della categoria in presenza di tale normativa, che presenta evidenti elementi di illegittimità costituzionale.

Pertanto, allo scopo di superare gli effetti dell'anzidetta norma di legge e di risolvere, nel contempo, altre problematiche che penalizzano i pensionati (ingiusta esclusione dei pensionati degli anni 1991 e 1992 dal riconoscimento del diritto alla più favorevole perequazione aziendale, per il periodo 1994-1997, e sospensione sin dal 1/1/1998 della perequazione annuale della pensione integrativa), si era riusciti ad ottenere attraverso il proficuo interessamento di alcuni senatori siciliani della maggioranza di governo (On.li Ferrara, Schifani, Battaglia e Nania, che si ritiene di dovere ringraziare sentitamente), l'inclusione nella legge finanziaria per il 2005 dei seguenti commi risolutivi di tali problematiche, che erano stati integralmente approvati dal Senato della Repubblica sia in Commissione Bilancio sia in Aula il 16/12/04:

– **Comma 568:** Al fine di estinguere il contenzioso giudiziario relativo ai trattamenti corrisposti a talune categorie di pensionati già iscritti a regimi previdenziali sostitutivi, ed allo scopo di consentire la corretta applicazione delle norme di legge di riforma pensionistica adot-

tate in attuazione della legge 23 ottobre 1992, n. 421 l'articolo 3, comma 1, lettera p), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e l'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, devono intendersi nel senso che la perequazione automatica delle pensioni prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, si applica al complessivo trattamento pensionistico dei lavoratori di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357, collocati in pensione a decorrere dal 1° gennaio 1993. All'assicurazione generale obbligatoria fa esclusivamente carico la perequazione sul trattamento pensionistico di propria pertinenza.

– **Comma 569:** Il comma 55 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 243, è abrogato.

– **Comma 570:** All'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 32, alinea, le parole: "in almeno due degli indicatori" sono sostituite dalle seguenti: "in tutti gli indicatori";

b) dopo il comma 32, è inserito il seguente:

"32-bis. Venute meno le condizioni di anomalie di cui al comma 32, per almeno due esercizi consecutivi, per gli iscritti in quiescenza è ripristinato automaticamente, solo per il futuro, il meccanismo perequativo sul trattamento pensionistico integrativo";

c) al comma 33, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Nell'ipotesi che il bilancio tecnico dei detti fondi integrativi presenti avanzo di gestione, la norma di cui al comma 32 non è applicabile".

Successivamente i predetti tre commi dell'art. 1 della legge finanziaria suindicata erano stati – tra numerosi altri – approvati anche dalla Commissione Bilancio della

Camera dei Deputati il 22/12/2004 e, in tale occasione, erano stati rinumerati con i nn. 555, 556 e 557, avendo la predetta Commissione eliminato alcune norme a seguito di una sentenza di illegittimità nel frattempo emanata dalla Corte Costituzionale per precedenti norme similari.

Senonché, come risulta dai relativi atti parlamentari e come comunicato da organi di stampa quotidiana a diffusione nazionale, durante il passaggio finale della legge alla Camera dei Deputati i predetti tre commi nn. 555, 556 e 557 sono sta-

ti inopinatamente soppressi a seguito di "input esterni" di personalità estranee al parlamento, che hanno con ciò dimostrato tutta la loro capacità di interferire nell'attività parlamentare per danneggiare i pensionati, per cui le svariate migliaia di soggetti interessati, e le relative famiglie, continueranno ad essere esposti ad ulteriori ingiuste penalizzazioni economiche che andranno a beneficio dei potenti gruppi bancari ex datori di lavoro (S. Paolo Imi e Capitalia).

Antonino Intravaia

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE NELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2004

– Nei locali dell'Associazione si sono tenute tre riunioni tra esodati, che hanno cominciato a discutere dei problemi della loro categoria; le tematiche sono state sottoposte all'avv. Bigazzi e dopo all'avv. Garilli;

– lo stesso Legale è stato interessato al problema della doppia indennità di scala mobile;

– l'Agenzia delle Entrate di Roma ha emesso la "risoluzione" riguardante la detassazione del 12,50% del trattamento pensionistico integrativo; nonostante questo, taluni Uffici delle Entrate (es. Rapallo, come riferisce il Segretario della Sezione di Genova) oppongono difficoltà ad operare il rimborso;

– buone speranze per l'inserimento nella legge finanziaria degli emendamenti inerenti all'abrogazione del comma 55, art. 1 della "legge Maroni" ed al ripristino della perequazione ISTAT sul trattamento integrativo (notizie avute dal Sen. Ferrara);

– i Legali Ghera e Fortuna, patrocinanti alcune delle vertenze contro il Banco sulla perequazione delle pensioni, nell'incontro del novembre u.s.c. hanno suggerito di far presentare i decreti ingiuntivi ai due ricorrenti per i quali la sentenza di 2° grado è passata in giudicato e di predisporre i conteggi per il ricorrente di Milano. Hanno chiesto, inoltre, di invitare i ricorrenti delle cause di Roma allo Studio Ghera per sottoscrivere il ricorso ed il controricorso che, rispettivamente, li riguardano;

– assistenza sanitaria CASPIE: ci sarà un incontro tra il Banco e la CASPIE, che lascia sperare il rinnovo della convenzione per il mantenimento dell'assistenza ai pensionati senza modifiche;

– rideterminazione TFR (trattamento di fine rapporto); l'avv. Garilli, interpellato riguardo alla possibilità di incoare causa al Banco per conto degli associati che hanno chiesto il ricalcolo del TFR senza ottenere risposta, ha manifestato perplessità a proposito del costo elevato che si dovrebbe affrontare;

– nuova nomina dei rappresentanti dell'Associazione in sede FAP-CREDITO; si propone la conferma dei nominativi attuali (Motisi, Aliprandi, Marchione, Bigazzi), che il Consiglio approva;

– norme sulla "privacy": bisogna acquisire dai prossimi iscritti la sottoscrizione del nuovo modulo previsto dalla legge; si propongono le collaboratrici di Segreteria Crippa e Figà, rispettivamente per l'Associazione e per il Fondo di Solidarietà, per la cura dell'adempimento.

IL SEGUITO DALLA PRIMA PAGINA

Diritti... e diritti

riere della Sera dà notizia di una inattesa reazione del fronte bancario alla sentenza avanti ricordata, basata sulla prospettiva di un ricorso alla Corte Costituzionale, o addirittura alla Corte di Giustizia Europea; un più recente commento dedicato al caso dalla rivista "Altroconsumo", in un editoriale pubblicato sul supplemento "Soldi e Diritti" di gennaio 2005, tale difesa corporativa ed aprioristica dei propri privilegi denuncia infine che il problema non è tanto l'anatocismo (vedi pag. 8) quanto l'arroganza di un sistema "che, al di là degli aspetti giuridici, non vuole stabilire rapporti equi, trasparenti e corretti con i clienti.

Per ciò stesso pone in essere tutte quelle azioni che intanto possono avere l'effetto di rallentare l'iter dei procedimenti avviati da chi rivendica i propri diritti, e nel frattempo, chissà, potrebbe sempre trovarsi qualcuno che riesca ad ottenere l'approvazione da parte del Parlamento, in nome del popolo sovrano, di una leggina, o anche soltanto di un semplice comma, che faccia capolino da qualche provvedimento a sorpresa, e che introduca una sorta di "interpretazione autentica" del tipo "al fine di estinguere il contenzioso giudiziario..." e così di seguito fino a modificare ex novo le leggi che regolano la materia, in modo da ridare legittimità alla posizione delle banche.

Qualcosa di simile, e qui siamo al secondo caso anch'esso verificato-

si abbastanza recentemente, è stato attuato in contrapposizione alle numerosissime sentenze di Cassazione che hanno riconosciuto il sacrosanto diritto dei pensionati del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli alla perequazione aziendale loro denegata dagli Istituti di provenienza sin dal 1993, sentenze poi culminate nella pronuncia a sezioni unite n. 9024/01, ed ulteriormente ribadite, ad esempio, con altrettante decisioni emesse nel corso del 2004, nei confronti di diversi gruppi di pensionati di entrambi i due citati Istituti di Credito.

Sono due episodi, come si vede, che presentano il denominatore comune degli schieramenti in campo: Banche contro Cassazione; ma sono anche segnali che documentano la tendenza a scardinare o quanto meno a mettere in discussione principi fondamentali, come quello che riguarda la certezza del diritto, che per secoli hanno regolato i meccanismi della civile convivenza, o come l'altro essenziale caposaldo di ogni società ordinatamente organizzata, secondo cui la legge è uguale per tutti e tutti sono uguali di fronte alla legge. Non può sfuggire a nessuno, infatti, che certi percorsi possono risultare possibili solo ad alcuni soggetti – non ha rilievo se Banche o altri gruppi di potere, purché ne abbiano i mezzi – ma non sono ugualmente praticabili dai singoli cittadini, tanto più se si tratta di pensionati, che certo non dispongono delle necessarie risorse, né dei canali appropriati.

E questo è assai preoccupante.

Vittorio Mussolin

L'agricoltura nella Sicilia del '700

Nel XVIII secolo la conduzione dell'Agricoltura nell'Isola era fra le più arretrate.

La terra era in mano ai baroni, alla Chiesa e, in minima parte, ai Comuni. In ogni caso, ciò significava che si tendeva a trarre dalla terra e dal lavoro dei contadini tutto il vantaggio possibile, senza mai tentare di migliorare le modalità della coltura dei campi o le condizioni di vita della manodopera.

La classe nobile a volte sconosceva persino l'ubicazione e l'effettiva consistenza delle sue proprietà e non era raro, anzi era normale, che certi proprietari non si recassero mai nei loro possedimenti.

Il nobile preferiva trattare la gestione delle sue terre con un solo responsabile, il "gabelloto", il quale gli assicurava un reddito fisso annuo, inferiore al valore reale del prodotto della terra.

Esso lucrava sul lavoro dei coloni che erano l'ultimo gradino di una perversa piramide, in cima alla quale stava il possessore delle terre, a cui tuttavia giungeva sempre solo una parte dei proventi della produzione.

Ma erano numerose le voci, sia indigene che straniere, che denunciavano questo stato di cose.

Perfino l'Abate Giovanni Meli descriveva la condizione dell'agricoltura in Sicilia.

"Il primo aspetto della maggior parte dei paesi, e dei casali del nostro regno" egli osservava "annunzia la fame e la miseria. Non vi si trova da comprare né carne né caci, né tampoco del pane, perché tolto qualche benestante, che panifica in sua casa per uso proprio, la più parte dei villani bifolchi si nutrono di erbe e di legumi, e nell'autunno di alcuni frutti, spesso selvatici, e di fichi d'India...".

Dal mondo delle persone dotte e degli studiosi, appartenenti per lo più alla borghesia che si apriva alle prime notizie relative alle idee dell'Illuminismo provenienti d'Oltralpe, cominciarono a nascere studi e proposte, che, maturati in menti aperte, miravano a fornire un contributo alla risoluzione dei problemi dell'agricoltura, ma non trovavano pronta risposta, limitandosi ad essere spesso solo denuncia.

Tra i cattedratici che approfondirono l'argomento vi fu l'Abate Antonio Genovesi, che nel 1775 era titolare di una cattedra di Economia all'Università di Napoli.

In una delle sue opere egli affermava parlando della condizione dei contadini siciliani alla fine del '600: "L'agricoltura per il contadino siciliano era più che un mestiere: era uno stato, una condizione di vita, un modo di essere. Dalla terra egli traeva il suo povero vitto e la sua

esistenza era scandita dalla necessità del lavoro nei campi e delle contingenze della natura". Nel secolo successivo le cose non erano cambiate.

Nella Sicilia del '700 prosperavano – come si sa – varie Accademie, sia letterarie che scientifiche, la cui attività tuttavia spesso si riduceva a sterili diatribe, quasi un puro intrattenimento per studiosi e dotti che attendevano, per dirla col Pitre, "alla illustrazione delle cose patrie".

Ma i problemi reali c'erano, ed erano tanti.

La Sicilia era ricca di risorse e



di prodotti, ma era anche povera, perché dopo tanta fatica per produrre, il frutto del lavoro si perdeva e non andava a chi doveva andare secondo giustizia.

Quasi tutti i viaggiatori stranieri che nel '700 visitarono la Sicilia, esaltando le città ed il loro modo di vivere sfarzoso, furono concordi nel costatare l'arretratezza dell'agricoltura.

Ma anche studiosi siciliani rivolgevano a questo problema la loro attenzione.

"Tutti i coltivatori e proprietari di fondi rappresentano e sono la Nazione" ammoniva Saverio Scrofanì, intendendo con ciò che i proprietari siciliani non si sforzavano di porsi al livello di quelli degli altri stati, italiani ed europei, come per esempio quelli della Toscana o della Lombardia, che avevano adottato sistemi innovativi sia nella conduzione dei loro possedimenti che nelle scelte di altri tipi di colture, praticando diversi tipi di lavorazione della terra.

E a proposito del difetto dei coltivatori siciliani di non variare le

specie delle colture, osservava Paolo Balsamo, "può destare meraviglia se un buon raccolto è solo un effetto del caso, un puro terno al lotto?".

Una salma di terreno produceva in Inghilterra una quantità di grano doppia di quella di una stessa quantità di terra in Sicilia.

Un viaggiatore francese, il De Saint-Non, osservava nel 1785 come i baroni siciliani "passassero la vita in dolce ozio, mangiando a due palmenti il prodotto di quella loro terra che essi non visitavano mai!".

E un altro viaggiatore, Munter, notava come oltre Monreale non c'era una strada degna di tale nome, ma solo sentieri, con ovvie conseguenze negative, date dalla difficoltà di trasporto, per fare giungere i prodotti dalla campagna ai mercati dei grossi centri abitati.

Solo nei primi dell'800 il Parlamento siciliano stanziò fondi per la costruzione di strade carrozzabili.

Da un punto di vista economico invece, un giovane patrizio palermitano, Pietro Lanza, principe di Trabia, tentò di formulare un programma che fu dato alle stampe in Napoli nel 1786, dopo essere passato al vaglio della censura preventiva, dal titolo "Memoria sulla decadenza dell'Agricoltura nella Sicilia ed il modo di rimediare, da presentarsi alla Maestà del Re nostro Signore".

L'opera maturò attraverso un confronto che l'autore, il quale apparteneva ad una delle più importanti famiglie patrizie della Sicilia, ebbe la possibilità di effettuare mediante viaggi, letture e contatti con gli intellettuali del tempo, tutte cose favorite dalla sua condizione sociale privilegiata.

La peculiarità dell'opera di Lanza sta nel fatto che, a differenza delle idee propugnate dal Caracciolo, che cercava di rafforzare lo Stato attraverso la limitazione del potere baronale ingabbiando la feudalità, il Lanza sosteneva che il feudo dovesse essere riformato dal suo interno.

In un certo senso era un tentativo di fare sentire la voce dei baroni, ma il tutto restava nel limbo dell'utopia. Se si fosse realizzato ciò che propugnava Pietro Lanza, suggerendo una educazione dei proprietari e dei contadini ed una diversa pratica agricola, sarebbero stati necessari tempi molto lunghi prima di

poterne vedere i frutti.

Il momento storico però risultava propizio alla discussione di tale problema, dato che la domanda di prodotti agricoli, grazie anche all'incremento demografico registrato dopo il 1750, era in forte ascesa.

Pietro Lanza partiva da due assiomi: il primo, che il contadino, appartenente alla classe sociale più meschina, mancava delle cognizioni necessarie ad esercitare il proprio mestiere; il secondo, che sarebbe stata l'ora di disingannarlo dalla falsa credenza di essere l'agricoltura il mestiere più vile.

Tant'è, sosteneva il Lanza, che appena arrivava a qualche grado di comodità, il contadino adoperava ogni sforzo per sollevarsi da quello stato e procurava d'educare i figli o per il clero o per il Foro.

Il che avviene anche ai giorni nostri!

Alcuni poi, affermava, aborrendo la pratica campestre, fuggivano verso la Capitale e abbracciavano mestieri servili, come quelli di stallieri, cocchieri, domestici, riputandoli meno vili e obbrobriosi di quello di contadino.

Da qui un'esortazione al Sovrano ed ai proprietari dei feudi ad adoperarsi per fare ricredere la classe contadina dalle sue false opinioni.

Il Sovrano doveva poi premiare gli sforzi di modernizzazione dei proprietari e dei lavoratori dei campi con l'accordare decorazioni, premi ed esenzioni a chi avesse col suo lavoro di agricoltore tratto maggior profitto dalla terra.

I proprietari dei feudi avrebbero dovuto prestare la dovuta assistenza ai coloni.

Coinvolgendo i feudatari il Lanza si poneva in antitesi con le tesi sostenute dagli Illuministi democratici.

Una scuola teorico-pratica di agricoltura sarebbe stata una soluzione aggiuntiva che avrebbe potuto sollevare i contadini dall'ignoranza. Ma tutto ciò, sebbene dimostrasse la nuova attenzione per il problema, restava pur sempre nel regno dell'utopia.

L'assetto sociale della Sicilia, che era rimasto per secoli immutato, con tutti i danni dovuti all'immobilismo, cadde solo nel 1812, quando il Parlamento siciliano approvò la Costituzione redatta in tre mesi dal siciliano Paolo Balsamo.

Ma quella Costituzione non ebbe vita lunga. Come è noto, Ferdinando III, appena tornato a Napoli, si affrettò ad abrogarla.

La strada per un vero riscatto della classe contadina sarebbe stata ancora lunga da percorrere, così come quella della modernizzazione dell'agricoltura.

Elio Russo

GLI EFFETTI DELLA FINANZIARIA BdS, pensionati delusi

“Una penalizzazione ingiusta”. Sono delusi i pensionati del Banco di Sicilia per la soppressione dalla Finanziaria 2005 di alcuni commi, già approvati dal Senato e dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati in prima lettura, che riconosceva la perequazione annuale della pensione integrativa. In una nota indirizzata a tutte le autorità, i rappresentanti dei pensionati dell'istituto di credito siciliano e dell'ex Sicilcassa, parlano di “decisione che non trova giustificazione, anche perché gli oneri economici derivanti dall'approvazione di questi comma non incidono assolutamente a carico della finanza pubblica, ma dovevano essere posti a carico dei fondi pensioni integrativi aziendali, di natura privata, nei quali sono stati versati anche i cospicui contributi pagati dai pensionati interessati quando erano in servizio per acqui-

sire il diritto a tali perequazioni dopo il pensionamento”.

Dopo aver rilevato che le tre proposte legislative, poi bocciate, non avrebbero fatto altro che abrogare delle normative pregresse, fortemente sospetti di illegittimità, i pensionati ricordano che comunque per il riconoscimento delle somme dovute sono in itinere dei procedimenti giudiziari. “L'obiettivo di questi commi, bocciati senza che nessuno abbia spiegato il perché – continua la nota – era quello di far cessare l'ingiusta penalizzazione subita da migliaia di ex dipendenti oggi pensionati, unici soggetti in campo nazionale nei confronti dei quali è stata sospesa la perequazione annuale della pensione integrativa sin dal primo gennaio 1998, senza nessuna necessità economica da parte del Banco di Sicilia”.

g.p.

* L'articolo sopra riportato è stato pubblicato, su interessamento dell'associato Dr. Umberto Insinga di Milazzo, per il tramite del giornalista Dr. G. Petrungero figlio di una pensionata del Banco. I Quotidiani “Il Giornale di Sicilia” e “La Repubblica”, interessati e sollecitati dal Consigliere A. Intraiva, non hanno voluto finora pubblicare alcun articolo sull'argomento.

FAP CREDITO Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Torino, 25 gennaio 2005

Ill.mo Sig. Dott. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri - ROMA

Dott. Domenico Siniscalco
Ministro del Bilancio - ROMA

Ill.mo Sig. Dott. Gianni Letta
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio - ROMA

Con la presente chiediamo alle Sig.rie Vostre un incontro con la nostra Federazione nelle persone del Presidente della stessa Rag. Franco Salza e del Segretario Nazionale Avv. Giusto Seminara accompagnati dai Presidenti delle Associazioni dei Pensionati del Banco di Napoli, Dott. Francesco Vallone, e del Banco di Sicilia, Dott. Salvatore Motisi, nonché dai Consulenti Legali, per esporre le nostre ragioni relativamente alla incostituzionalità del Comma 55 dell'articolo 1 della Legge 243/2004 che colpisce i pensionati di entrambe le Aziende di Credito.

Il problema si appalesa nella sua maggiore gravità, se si tiene conto poi delle disposizioni di legge vigenti che congelano gli incrementi, anche solo nei limiti dell'indice ISTAT, dei trattamenti integrativi degli ex dipendenti del Banco di Sicilia: in 7/8 anni il potere di acquisto si è ridotto di oltre il 20%!

Trattandosi di temi di grande importanza, sotto il profilo dell'equità e della giustizia, che riguarda una non piccola massa di pensionati, di ogni categoria, e delle loro famiglie, confidiamo nell'accoglimento della nostra democratica richiesta. Onde dirimere una controversia dai caratteri palesemente scandalistici.

Mentre restiamo in attesa di un cortese urgente riscontro, porgiamo i nostri più deferenti ossequi.

Il Presidente
Franco Salza

Telegramma per sollecitare un incontro con i vertici istituzionali

On.le SILVIO BERLUSCONI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Ghigi – Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

On.le GIANNI LETTA
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

On.le DOMENICO SINISCALCO
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Ventimila pensionati del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli (e relative famiglie) sono profondamente amareggiati per la soppressione dalla legge finanziaria dei commi 555, 556 e 557 (già approvati dal Senato e dalla Commissione Bilancio della Camera), commi tendenti ad eliminare ingiustizie nascenti da norme che penalizzano i detti pensionati rispetto a tutti gli altri pensionati.

Peraltro tali penalizzazioni economiche non sono a beneficio dell'erario ma costituiscono un vantaggio per i gruppi bancari privati.

Per il superamento dell'attuale situazione i sottoscritti chiedono un urgente incontro alle SS.VV. II. per ricercare una soluzione ai disagi delle decine di migliaia di soggetti interessati.

Con riguardo.

Palermo, 2/2/2005

ASSOCIAZIONE FRA I PENSIONATI
DEL BANCO DI SICILIA

Presidente
Dr. Salvatore Motisi

Vice Presidente
Dr. Vito Claudio Gigante

Nota: Nonostante l'interessamento finora svolto, non si è, purtroppo ancora ottenuto il chiesto incontro con le anzidette autorità. Pertanto, allo scopo di supportare e agevolare il compito dell'Associazione, gli iscritti che lo ritengono potranno inviare telegrammi di sollecito ai predetti onorevoli, rimettendone copia all'Associazione medesima.

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL DR. GIUSEPPE MOLES

Segreteria del Ministro degli Esteri On.le Antonio Martino

Su indicazione del nostro Associato, Dr. Stefano Marchese di Milazzo, rimettiamo copie di elaborati dai quali risulta l'interesse dei numerosi pensionati e delle relative famiglie alla trasformazione in leggi dei contenuti dei commi 555, 556 e 557, già inseriti nella legge finanziaria 2005 ed approvati dal Senato nonché dalla Commissione Bilancio della Camera per far cessare le ingiustizie che continuano a subire i numerosi interessati, e successivamente soppressi dalla Camera dei Deputati a seguito di “input esterni”.

Rimettiamo, altresì, copie della lettera della FAP-CREDITO del 25 gennaio 2005 e del nostro telegramma del 2 febbraio 2005, inviati ai

vertici del Governo con la richiesta di un incontro ai fini dell'esame e della soluzione di tali problematiche.

Abbiamo bisogno del Vostro autorevole interessamento e della Vostra collaborazione ai fini del raggiungimento degli scopi suindicati.

In attesa di cortese riscontro, porgiamo ringraziamenti e cordiali saluti.

Palermo, 3 febbraio 2005

ASSOCIAZIONE
FRA I PENSIONATI
DEL BANCO DI SICILIA

Il Presidente
Dr. Salvatore Motisi

“Contributo di solidarietà”

Nel notiziario relativo al bimestre maggio-giugno 2004 abbiamo dato notizia di una lettera che l'Associazione ha inviato al Banco in data 24 giugno 2004, per ribadire l'inapplicabilità dell'art. 37, comma 1, della Legge 23/12/1999, n. 488, ed il correlativo diritto al rimborso del contributo di solidarietà versato negli anni 2000-2002, nei confronti di quei pensionati per i quali, proprio in dipendenza della detta inapplicabilità, il contributo in questione non doveva essere trattenuto o doveva essere gravato per importi inferiori.

Diamo ora notizia dell'ulteriore corrispondenza intercorsa al riguardo, facendo riserva di far conoscere, appena possibile, gli atti conclusivi della pratica.

* * *

**Spett.le Associazione
fra i Pensionati
del Banco di Sicilia**
Via Cerda, 24
90139 PALERMO

Palermo 2/11/2004

**Oggetto: Contributo di
solidarietà art. 37 c.1 L. 488/1999**

Si fa riferimento alla lettera con la quale codesta Associazione, alla luce del parere reso dall'Agenzia delle Entrate in ordine al trattamento fiscale da applicare alla pensione integrativa, ha chiesto la restituzione della quota del contributo in oggetto afferente a detta pensione.

Premesso che il Banco ha trattenuto e versato all'I.N.P.S. il contributo in parola, secondo le modalità di calcolo previste dalla Legge e confermate dal parere reso dall'I.N.P.S. sullo specifico argomento, si comunica che si è provveduto ad avanzare all'I.N.P.S. richiesta di ulteriore parere per una eventuale riconsiderazione, sulla base delle recenti determinazioni dell'Agenzia delle Entrate, di quanto a suo tempo stabilito.

BANCO DI SICILIA S.P.A.
DIREZIONE CENTRALE
**E. Di Natale
M. Critelli**

ASSOCIAZIONI FRA I PENSIONATI
DEL BANCO DI SICILIA

Palermo 8/2/2005

Spett.le
BANCO DI SICILIA SpA
Direzione Personale
Funzione Amministrazione Pensioni
Via G. Magliocco, 1
90141 PALERMO

**OGGETTO: Contributo di solidarietà.
Inapplicabilità dell'art. 37, comma 1 della legge n. 488 del 23/12/1999**

Con riferimento ai precedenti di pari argomento, e per ultimo alla Vostra nota n. 321397 del 2/11/2004, Vi preghiamo di comunicarci se è pervenuto il richiesto parere dell'I.N.P.S. sulla problematica inerente al rimborso del contributo di solidarietà trattenuto sui trattamenti pensionistici integrativi e dovuto – a parere della scrivente – in virtù della non applicabilità dell'art. 37, comma 1 della legge 488/99 alle medesime erogazioni, qualificate dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso, come prestazioni di previdenza complementare ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera H bis del TUIR.

In attesa di cortese riscontro, e confidando in una sollecita e favorevole risoluzione della problematica, porgiamo i più cordiali saluti.

Salvatore Motisi
Presidente dell'Associazione
fra i Pensionati del Banco di Sicilia

Perequazione ISTAT sul trattamento pensionistico integrativo

Con lettera in data 8 febbraio scorso abbiamo richiesto al Banco di procedere con urgenza al ripristino della perequazione automatica del trattamento pensionistico integrativo, sospesa con decorrenza 1/1/1998, e ciò in armonia con quanto ora disposto con l'art. 1, comma 55, della Legge n. 243 del 23 agosto 2004.

Nel riprodurre qui di seguito il testo della citata lettera, facciamo riserva di far conoscere appena in grado gli sviluppi della pratica.

Palermo 8/2/2005

Spett.le BANCO DI SICILIA S.p.A.
All'attenzione del Dr. Valeriano CALZA
Responsabile della - DIREZIONE PERSONALE
Via G. Magliocco, 1 - 90141 PALERMO

OGGETTO: Perequazione ISTAT sul trattamento pensionistico integrativo

Come noto, l'art. 1 comma 55 della legge n. 243 del 23 agosto 2004 ha disposto che “la perequazione automatica delle pensioni prevista dall'art. 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, si applica al complessivo trattamento percepito dai pensionati”, rimuovendo e modificando definitivamente in tal senso la normativa provvisoria contenuta all'art. 59, comma 32, lett. b) della legge n. 449 del 27/12/1997, in base alla quale il Banco ha sospeso, con decorrenza 1/1/1998, la succitata perequazione sul trattamento pensionistico integrativo corrisposto ai pensionati.

Poiché risulta che da parte Vostra non sia stata ancora data applicazione alla suindicata sopravvenuta disposizione di legge, per conto e nell'interesse dei pensionati Vi chiediamo di corrispondere urgentemente agli stessi, in attuazione dell'anzidetta normativa e con decorrenza dalla data di entrata in vigore della medesima (6/10/2004), la perequazione automatica sul trattamento pensionistico integrativo.

In attesa, di cortese sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Salvatore Motisi
Presidente dell'Associazione
fra i Pensionati del Banco di Sicilia

Trattamento Irpef della quota integrativa del trattamento di quiescenza

Palermo 2/11/2004

**Spett.le ASSOCIAZIONE
FRA I PENSIONATI
DEL BANCO DI SICILIA**
Via Certad, 24
90139 PALERMO

OGGETTO: Trattamento fiscale della pensione integrativa

Si fa riferimento alla lettera n. 285 del 16/9/2004 con la quale codesta Associazione rivendica la ripetizione delle maggiori somme trattenute dal Banco in qualità di sostituto d'imposta, per le quali non risulta possibile, in quanto prescritte, ottenere il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Al riguardo, premesso che il contribuente ha facoltà di richiedere il rimborso delle maggiori imposte versate, non sembra possa costituire motivo di addebito al sostituto d'imposta il mancato recupero di quelle relative a periodi eventualmente caduti in prescrizione.

Si ricorda che, la stessa Amministrazione Finanziaria, interessata in proposito nell'ottobre del 2001 (vale a dire solo qualche mese dopo la richiesta avanzata al Banco), è stata in grado solo nel marzo del 2004 di formulare il parere richiesto.

Peraltro, non sembra possa essere ragionevolmente sostenuto che l'interpretazione data dal Banco, nella delicata veste di sostituto d'imposta, fosse manifestamente errata o infondata, visto che la stessa Agenzia delle entrate nel recente parere reso sull'argomento ha sottolineato che "l'interpretazione strettamente letterale delle disposizioni del decreto legislativo porterebbe

alla conclusione che solo i fondi esonerativi sarebbero stati trasformati in fondi integrativi dell'AGO mentre i fondi esclusivi del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli sarebbero stati semplicemente soppressi. Pertanto i trattamenti erogati ai dipendenti del Banco di Sicilia non assumerebbero mai la qualifica di trattamenti periodici ai sensi del D.lgs. N. 124 del 1993 e non potrebbero godere dei relativi benefici fiscali".

Spiace constatare, inoltre, che codesta Associazione, ometta di considerare che, anche recentemente, diverse Agenzie delle Entrate hanno rigettato le richieste di rimborso pervenendo ad interpretazioni della normativa del tutto identiche a quelle del Banco. Come pure venga trascurata la circostanza che, ancora oggi, diverse Agenzie delle Entrate incontrino difficoltà interpretative riguardo a diversi punti del detto parere.

Per quanto fin qui evidenziato, si ritiene di respingere ogni addebito, ritenendo infondate e non accoglibili le richieste avanzate.

**BANCO DI SICILIA S.P.A.
DIREZIONE CENTRALE
E. Di Natale
M. Critelli**

ASSOCIAZIONI FRA I PENSIONATI
DEL BANCO DI SICILIA

Palermo 22/2/2005

Spett.le BANCO DI SICILIA SpA
All'attenzione del Dr. Valeriano CALZA
Responsabile della Direzione Personale
Via Magliocco, 1 - 90141 PALERMO

Oggetto: Tassazione IRPEF della quota integrativa del trattamento di quiescenza erogato ai pensionati del Banco di Sicilia

Con riferimento ai precedenti di pari oggetto, e per ultimo alla nostra nota n. 353 del 6/12/2004, acclusa in copia per comodità di consultazione, torniamo ad interessarVi sulla proposta di una soluzione transattiva che possa risarcire i pensionati delle perdite subite per l'errata tassazione praticata sul loro trattamento integrativo nei periodi ormai caduti in prescrizione, non risarcibili dall'Agenzia delle Entrate.

In fiduciosa attesa di un Vostro cortese riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente
Dr. Salvatore Motisi

Palermo 6/12/2004

Spett.le BANCO DI SICILIA SpA
All'attenzione del Dr. Valeriano CALZA
Responsabile della Direzione Personale
Via Magliocco, 1 - 90100 PALERMO

Oggetto: Tassazione IRPEF della quota integrativa del trattamento di quiescenza erogato ai pensionati del Banco di Sicilia

Ringraziamo preliminarmente codesta Direzione per il riscontro dato alla nostra lettera n. 285 del 16/9/2004, del quale però, e ce ne rammarichiamo, non ci è possibile condividere il contenuto soprattutto per ciò che concerne la sostanza degli argomenti addotti.

Alla base del problema da noi evidenziato, è appena il caso di ricordare, sta il fatto che proprio a causa della negativa posizione assunta da codesto Banco sin dall'epoca della prima richiesta da noi formulata con lettera n. 900 del 6/4/2001, per ottenere l'applicazione della nota agevolazione fiscale, questa Associazione è stata poi costretta ad interessare direttamente il Dipartimento Entrate del Ministero delle Finanze, con il risultato che la soluzione del problema posto è stata resa possibile solo nel corrente anno, in dipendenza delle inevitabili lungaggini della procedura avviata.

Se per contro codesto Istituto avesse sin da allora esaminato con maggiore disponibilità la nostra richiesta di cui sopra, la cui validità è stata poi pienamente confermata dalla decisione più recentemente intervenuta, la perdita economica a carico dei pensionati si sarebbe notevolmente attenuata.

Circa le riserve ancora adombrate da codesto Istituto mediante l'esposizione di una parte del parere ministeriale, evidenziata in corsivo nella lettera cui la presente fa riferimento, è d'uopo osservare che la sostanza della pronuncia ministeriale va colta attraverso la globale lettura del testo, piuttosto che dalla estrapolazione di un solo elemento di esso, non collegato alle argomentazioni conclusive e dispositive.

Né alcun rilievo può assumere la circostanza che alcune Agenzie delle Entrate si mostrino riluttanti ad accogliere le istanze di rimborso loro pervenute, o che altre accusino difficoltà interpretative, essendo ipotizzabile che si tratti di limiti peculiari alle medesime, auspicabilmente rimovibili ad opera del Ministero competente.

Ritenevamo, quindi, e riteniamo tuttavia, che la proposta "ragionevole" formulata con la nostra citata del 16 settembre scorso, potesse riscuotere migliore attenzione.

Oltretutto è da sottolineare, in proposito, a giustificato fondamento della proposta anzidetta, che, qualora codesto Banco nella sua qualità di sostituto d'imposta e, a maggior ragione, di gestore del regime pensionistico e del fondo pensioni integrativo "ex esclusivi", si fosse tempestivamente attivato subito dopo l'entrata in vigore della nota norma fiscale agevolativa (17/08/1995) nei confronti dei Ministeri competenti, così come operato dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per i regimi e i fondi "ex esonerativi" (vds. Lett. 8PS/70566/FPC-L-IG del 24/06/1996 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e lett. n. 871/96 del 10/07/1996 del Ministero delle Finanze), alla problematica di cui trattasi sarebbe stata data soluzione sin da allora, non certamente in maniera differente da come è stata poi risolta a seguito dell'interessamento di questa Associazione, e i pensionati interessati non avrebbero sopportato il danno già rappresentato.

Pertanto non possiamo che insistere nella richiesta inoltrata in merito, e nella proposta di soluzione transattiva della medesima.

Il caso in argomento, ma soprattutto il reiterarsi di fattispecie che hanno visto riconosciuta, anche al massimo livello della giurisdizione civile, la validità delle tesi sostenute da questa Associazione in rappresentanza dei Pensionati del Banco, ci suggerisce però di ritornare sull'argomento già rassegnato con lettera n. 1310 del 15/03/2002, che faceva riferimento alle pratiche allora in corso per la riforma della previdenza complementare, per pregare codesta Direzione di rivedere l'orientamento preclusivo di cui alla nota n. 228477 del 27/10/2003, e di tenere presente, allorquando si presentasse in futuro altre situazioni atte a produrre differenti punti di vista in ordine ad interessi contrapposti, l'opportunità di preliminari incontri finalizzati alla ricerca di soluzioni condivise.

Ringraziamo per l'attenzione, e nel restare in attesa di un cortese cenno di riscontro, porgiamo distinti saluti.

Salvatore Motisi
*Presidente dell'Associazione
fra i Pensionati del Banco di Sicilia*

Tassazione delle prestazioni pensionistiche corrisposte ai dipendenti degli enti creditizi

Palermo 9/2/2005

Spett.le
AGENZIA DELLE ENTRATE
 Direzione Regionale della Sicilia
 Via Konrad Roentgen, 3 - 90146 PALERMO

Spett.le
AGENZIA DELLE ENTRATE
 Ufficio di Palermo, 2
 Via Toscana, 20 - 90144 PALERMO

Oggetto: Tassazione delle prestazioni pensionistiche corrisposte ai dipendenti degli enti creditizi di cui al decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357

Come noto, con la decisione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di cui alla lettera prot. 2004/3621 dell'11/2/04, riassunta nella nota prot. 2004/4.2/23111 del 24 marzo c.a. inviata da codesta Agenzia Regionale a questa Associazione ed al Banco di Sicilia e trasfusa, poi, dalla suddetta Direzione Centrale nella "risoluzione" 136/E, è stato ritenuto che le erogazioni effettuate dai fondi pensioni ex esclusivi previsti per i dipendenti del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli "devono essere qualificate come prestazioni di previdenza complementare ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera h bis del TUIR (già art. 47) e le prestazioni in corso di erogazione al 1° gennaio 2001 sono assoggettate all'imposta dei redditi ai sensi dell'art. 52 dello stesso TUIR (già art. 48 bis) nella misura dell'87,5 per cento dell'ammontare corrisposto.

A coerenza di ciò, il Banco di Sicilia nell'anno 2004 ha tassato correttamente le quote di pensione a carico del proprio Fondo Pensioni, mentre le richieste di rimborso della maggiore IRPEF trattenuta fino al 2003 dal sostituto d'imposta – presentate dai pensionati ai singoli Vostri Uffici competenti per territorio – trovano riscontro con tempi diversi e, in alcuni casi, non senza difficoltà.

In particolare, ci riferiamo alle richieste di rimborso avanzate dai pensionati il cui trattamento pensionistico è "TOTALMENTE" a carico del Banco, tratto cioè *interamente* dal Fondo Pensioni del medesimo, come espressamente dichiarato nella certificazione rilasciata dal Banco stesso agli interessati.

Abbiamo evidenza, al riguardo, che le richieste di questa categoria di pensionati non hanno ancora trovato riscontro presso l'Ufficio di Palermo 2 – cui la presente è indirizzata – e riteniamo che stessa sorte sia riservata alle richieste presentate dai pensionati della stessa specie presso gli altri Vostri Uffici dislocati nel territorio.

Ora, poiché a nostro avviso la "risoluzione" dell'Agenzia delle Entrate di Roma non lascia spazio a dubbi interpretativi rispetto alla *detassazione* delle prestazioni a carico del Fondo Pensioni del Banco, *anche ove tali prestazioni coincidano con il totale trattamento pensionistico*, preghiamo i destinatari della presente – ciascuno per la parte di competenza – di attivare quanto è necessario per giungere al più presto alla definizione di questa particolare tipologia di pratiche ed al conseguente riconoscimento del rimborso dovuto in favore dei singoli richiedenti.

Confidando in un sollecito riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Salvatore Motisi
 Presidente dell'Associazione
 fra i Pensionati del Banco di Sicilia

Esodati

Con riferimento alle problematiche segnalate da alcuni Associati, in esodo in base all'accordo sindacale del 18/3/2003, sono stati richiesti dei pareri legali.

In particolare, per quanto riguarda l'espulsione dal Fondo di Previdenza complementare, operato unilateralmente dall'Azienda anche in virtù del predetto accordo sindacale, il parere legale è stato negativo, a motivo della mancata costituzione da parte del Banco del fondo contenitore.

Resta vivo il rammarico dei colleghi esodati per la mancata possibilità di potere disporre, a fine esodo, di una ulteriore opportunità pensionistica che li avrebbe rinfanciati dal sacrificio economico tuttavia sopportato.

Per quanto invece attiene alla

richiesta di *ricalcolo del TFR*, avanzata dal Banco di Sicilia alla luce delle recenti sentenze emesse dalla Corte di Cassazione, ed entro i termini di validità di cinque anni dalla data di cessazione dal servizio, tutti i colleghi interessati potranno rivolgersi a questa Associazione al fine di formalizzare un'azione legale comune finalizzata al recupero delle somme.

Per la loro quantificazione è necessario che i colleghi si adoperino, reperendo gli statini paga dai quali sarà possibile dedurre l'ammontare e i periodi interessati al ricalcolo. Anche i pensionati interessati si comportino allo stesso modo.

In ultimo si fa presente che per la problematica fiscale sono in corso accertamenti e approfondimenti.

Detassazione di 1/8 della pensione integrativa rimborsi

AGENZIA DELLE ENTRATE - PALERMO 1

Facendo seguito alla visita effettuata un paio di mesi fa (colloquio con la Dirigente dott.ssa Firicano), il 31 gennaio u.sc. il Presidente dott. Motisi ed il Vice Presidente Vicario Dr. Gigante hanno voluto nuovamente incontrare gli esponenti del Team Rimborsi di Palermo 1 per un aggiornamento sullo stato delle pratiche, anche in relazione ad un certo ritardo rispetto agli analoghi Uffici 2 e 3 di Palermo.

I chiarimenti sono stati offerti in particolare dal funzionario Dr. Florulli, il quale ha sottolineato la maggior quantità di istanze – circa 800 – rispetto agli altri cennati Uffici di Palermo, ed ha comunque assicurato che al lavoro (già in fase avanzata per le istanze presentate infra 2003) sarà dato maggiore impulso possibile.

Proprio in funzione del disagio materiale delle pratiche, il Dr. Florulli (che è apparso assai disponibile ed efficiente) ha informato che Palermo 1 si esimerà dall'inviare ad ogni singolo interessato il prospetto preliminare dei conteggi di rimborso, e ciò ad economia di tempo in modo che l'Ufficio possa più proficuamente dedicarsi direttamente

alle liquidazioni.

Nell'occasione il suddetto funzionario ha fatto presente che numerose pratiche (fra quelle relative ai pensionati che fecero il riscatto) mancano della certificazione che il Banco ha fatto tenere agli interessati in sostituzione di un primo esemplare. **I pensionati di questo gruppo sono pregati di inoltrare il documento all'Agenzia delle Entrate, affinché le pratiche, così integrate, possano avere anch'esse avvio.**

Ci è stato infine precisato che è inutile, ed anzi può generare qualche disagio, interessare per conoscenza la Direzione Regionale. Invero, essendo stata ormai definita la questione di fondo, la corrispondenza va svolta unicamente con gli Uffici operativi.

In un secondo momento, raccogliendo qualche segnalazione pervenuta da Associati residenti in piccoli Comuni siciliani, abbiamo interessato la Direzione Regionale Siciliana perché valutasse la possibilità di intervenire per chiarire alle Agenzie delle Entrate in questione che le indicazioni ministeriali devono essere oggetto di applicazione come lo sono state presso la maggior parte delle altre strutture.

Perequazione delle pensioni 2004 - 2005

Si precisa che la perequazione per l'anno 2004 rimane fissata al 2,5%, non si avrà pertanto alcun conguaglio per l'anno 2004.

Per l'anno 2005 la perequazione è stata determinata in via provvisoria nelle seguenti misure:

- Aumento dell'1,9% fino a € 1.236,54
- Aumento dell'1,71% oltre € 1.236,54 e fino a € 2.060,90
- Aumento dell'1,425% oltre a € 2.060,90

Anche per il 2005 vengono applicate le disposizioni contenute nell'art. 34 della legge 488 del 23.12.1998 in caso di titolarità di due o più pensioni (perequazione unificata).

Viene quindi effettuato il calcolo dell'aumento di rivalutazione automatica sulla somma dei trattamenti pensionistici corrisposti sia dall'INPS che da enti previdenziali diversi, presenti nel Casellario generale, per ciascun pensionato.

Cumulo delle pensioni ai superstiti con i redditi del beneficiario per l'anno 2005 (art. 1, comma 41 della legge 8/8/1995, n. 335)

Limiti di reddito	Percentuale di riduzione
Fino a € 16.380,78	Nessuna
Oltre € 16.380,78 fino a € 21.841,04	25%
Oltre € 21.841,04 fino a € 27.301,30	40%
Oltre € 27.301,30	50%

Anatocismo nei rapporti di conto corrente bancario

Da parte di diversi Associati pervengono richieste di chiarimenti e suggerimenti sulla possibilità di richiedere alle banche la restituzione degli interessi su fido o scoperto di conto pagati e conteggiati con capitalizzazione trimestrale. Nel premettere che ogni valutazione al riguardo non può che essere presa dall'interessato sulla base della "storia" del suo contratto di conto corrente, si ritiene utile riassumere i termini della questione.

- Come noto, con tre sentenze del 1999 la Cassazione ha dichiarato la illegittimità della prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi a debito del cliente, in quanto contraria ai limiti consentiti all'anatocismo dall'art. 1283 c.c. e non qualificabile come uso normativo - idoneo a derogare a detta disposizione -, bensì come semplice uso negoziale (Cass. 3096/99). Ed ha affermato di conseguenza la nullità di tale previsione contenuta nei contratti di conto corrente bancario, in quanto non basata su una vera e propria norma consuetudinaria ed anteriore alla scadenza degli interessi (Cass. 2374/99), ed in contrasto con l'art. 1283 c.c.

Ciò in totale difformità con un precedente pluriennale orientamento; il che ha prodotto la reazione delle banche, ed ha subito critiche di parte della dottrina e contrastanti orientamenti di giudici del merito. Il legislatore è allora intervenuto con una modifica dell'art. 120 del Testo Unico della Legge Bancaria (T.U.L.B.), prevedendo la pari periodicità della capitalizzazione degli interessi - a credito e a debito - per la clientela, e facendo salve le clausole contenute nei contratti stipulati prima della deliberazione del CICR (che è poi intervenuta il 9 febbraio del 2000 stabilendo in sostanza per le banche, con effetti 1° luglio 2000, l'obbligo di adeguare i contratti con tale pari periodicità).

La Corte Costituzionale, con sen-

tenza n. 425 del 17 ottobre 2000 dichiarò l'illegittimità del comma che prevedeva la salvezza delle clausole pregresse, ma sotto il profilo formale dell'eccesso di delega da parte del Governo, con esclusivo riferimento all'art. 76 Cost. La Corte non si pronunziò dunque sul merito della questione.

- L'orientamento della Suprema Corte, pur contrastato da numerosi giudici del merito, è stato confermato, in sede di legittimità, da ulteriori successive pronunzie: in ultimo, quella delle Sezioni Unite, 4 novembre 2004 n. 21095.

È da prevedere che molti giudici del merito si uniformeranno alla decisione delle Sezioni Unite, ma che le banche ricerchino un intervento in sede comunitaria, dato che in presenza di un mutamento di indirizzo giurisprudenziale consolidato nel tempo dovrebbero, secondo i principi del diritto comunitario salvaguardarsi le posizioni pregresse.

Sotto un profilo pratico, è intanto da tener presente che almeno a far data dal 1° luglio 2000 è applicata la pari periodicità - di norma trimestrale - degli interessi creditori e debitori. Le eventuali richieste di restituzione degli interessi riguarderebbero pertanto un periodo contrattuale antecedente tale data: al limite, dall'inizio del rapporto, salvo che venga accolta dal Giudice l'eccezione di prescrizione che fosse formulata dalla banca.

In conclusione, il privato - consumatore, che sia ricorso al fido e che abbia comunque corrisposto interessi debitori, antecedentemente al 1° luglio 2000, dovrà valutare in concreto la effettiva utilità di un giudizio, tenendo conto dei costi da affrontare inizialmente per il legale e per una eventuale consulenza tecnica, e soprattutto dei risultati prevedibili del conteggio interessi.

Come noto, vi sono varie Associazioni di Consumatori che forniscono supporto al riguardo.

Imposizione fiscale: dal 2005 le aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è la seguente

Scaglioni	Aliquota	Imposta sui redditi intermedi
Fino a € 26.000	23%	23% sull'intero importo
Oltre € 26.000 Fino a € 33.500	33%	5.980 + 33% parte eccedente € 26.000
Oltre € 33.500 Fino a € 100.000	39%	8.455 + 39% parte eccedente € 33.500
Oltre 100.000	43%	34.390 + 43% parte eccedente € 100.000 ¹

¹39% + 4% di contributo di solidarietà. Aliquota etica o Contributo di solidarietà.

Doppia indennità di scala mobile

Palermo 13/5/2004

Prof. Sabino CASSESE
PRESIDENTE DEL BANCO DI SICILIA SpA
Via G. Magliocco, 1 - 90141 PALERMO
Dr. Beniamino ANSEMI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL BANCO DI SICILIA SpA
Via G. Magliocco, 1 - 90141 PALERMO

Oggetto: **INDENNITÀ DI SCALA MOBILE**

Con nota n. 1940 del 6 giugno 2003 - a tutt'oggi priva di riscontro - questa Associazione ha sottoposto alla Loro attenzione la richiesta di procedere al riconoscimento della indennità di scala mobile ai titolari di altra pensione o reddito comprendente la medesima voce, giusta dichiarazione della Corte Costituzionale circa la illegittimità delle norme di legge sulla non cumulabilità della doppia indennità in parola, e facendo altresì riferimento ad una sentenza della Corte di Appello di Palermo, che nel maggio 2002 ha condannato il Banco di Sicilia a corrispondere ad un pensionato la medesima doppia indennità.

Tutto ciò premesso, si prega di voler esaminare l'intera problematica e fornire, quindi, con cortese sollecitudine, il richiesto riscontro alla nota citata in premessa.

Distinti saluti.

Salvatore Motisi
Presidente dell'Associazione
fra i Pensionati del Banco di Sicilia

* * *

**ASSOCIAZIONE FRA I PENSIONATI
DEL BANCO DI SICILIA**
Via Cerda, 24 90139 PALERMO

Palermo 24/9/2004

Si fa riferimento alla richiesta formulata da Codesta Associazione con riferimento all'ipotesi di concorso di una pluralità di trattamenti pensionistici (ed il particolare al divieto di cumulo tra indennità di scala mobile ed indennità integrativa speciale) in dipendenza dell'orientamento della Corte Costituzionale e della recente sentenza della Corte di Appello di Palermo che, nel maggio 2002, ha condannato il Banco di Sicilia a corrispondere a un pensionato la citata indennità.

Al riguardo, prescindendo dai profili prescizionali dei crediti vantati, si rappresenta la non procedibilità della richiesta avanzata in quanto l'invocato orientamento giurisprudenziale non appare idoneo a fondarla.

L'art. 19 della Legge n. 843/1978 che disciplina, vietandolo, il cumulo dell'indennità di scala mobile con altre indennità equipollenti, è infatti tuttora vigente ed anzi risulta aver superato con successo l'esame di costituzionalità già nel 1988.

Distinti saluti.

BANCO DI SICILIA S.p.A.
DIREZIONE CENTRALE

A seguito della predetta lettera è stato interpellato il prof. Avv. Alessandro Garilli, che si è espresso favorevolmente per la fattibilità dell'azione legale riservandosi di quantificare l'entità dell'onere relativo. Pertanto gli interessati saranno informati, appena in grado, sul prosieguo della pratica.

Vertenze per perequazione pensioni

Prof. Avv. Edoardo Ghera
Viale delle Milizie, 1 - 00195 ROMA

Avv. Tullio Fortuna
Via Maggiore Toselli, 2 - 90143 PALERMO

Con riferimento ai precedenti tutti della pratica indicata in oggetto, informiamo che questa Associazione, interpretando la conforme ed univoca volontà degli Associati che hanno partecipato alle note vertenze, esprime l'avviso che sia opportuno procedere senz'altro alla riassunzione dei giudizi di Cassazione già conclusivi con sentenze di rinvio alle Corti di Appello designate.

Vi preghiamo pertanto di provvedere in tal senso al più presto, e di farci tenere appena possibile copia degli atti che saranno all'uopo prodotti.

In attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Salvatore Motisi
*Presidente dell'Associazione
fra i Pensionati del Banco di Sicilia*

POLIZZE SANITARIE

UNIPOL - GRANDI INTERVENTI

RICORDIAMO AI NOSTRI ASSOCIATI
CHE IL 15 MAGGIO P.V.
AVRÀ INIZIO IL NUOVO ANNO ASSICURATIVO
DELLA POLIZZA SANITARIA

UNIPOL - GRANDI INTERVENTI

pertanto tutti coloro che sono interessati ad iscriversi potranno contattare la nostra Segreteria per le informazioni del caso (preferibilmente entro il 15 aprile prossimo). Si precisa che il disciplinare relativo alla polizza sopra indicata è stato precedentemente pubblicato sul nostro notiziario n. 1/2004).

Per quanto riguarda invece i già titolari della polizza ricordiamo agli stessi di effettuare il versamento relativo al nuovo premio assicurativo ed inviarci *entro il 10 maggio 2005* copia della distinta del versamento stesso DA EFFETTUARE SUL

C/C BO1020 04624 000415224928

intestato Associazione fra i Pensionati del Banco di Sicilia e da noi intrattenuto presso l'agenzia 22 di Palermo del Banco di Sicilia Spa.

POLIZZA CASPIE

Si ricorda che il Banco ha provveduto a rinnovare la convenzione con la CASPIE per il Personale in quiescenza alle stesse condizioni normative ed economiche delle polizze relative al triennio 2002-2004 che sono state già portate a conoscenza dei pensionati con avviso inserito nello statino pensione di gennaio 2005.

Stato attuale delle vertenze con il Banco

Patrocinanti
prof. E. Ghera e avv. T. Fortuna

- 1) MILANO: Tappata V.
GENOVA: Eredi De Bernardi G.
In corso corrispondenza con gli Avvocati Ghera e Fortuna per la prosecuzione degli adempimenti relativi alle vertenze anzidette.
- 2) A seguito dell'avvenuto deposito, da parte della Corte di Cassazione, delle sentenze riguardanti le vertenze appresso specificate, dovranno essere espletati, entro i termini prescritti, gli adempimenti legali necessari per la riassunzione delle vertenze medesime presso le Corti di Appello stabilite dalla stessa Suprema Corte:

Vertenze

– VERONA: Conte

– ROMA: Arena

– CATANIA: Maccarrone ed altri

– PALERMO: Agliata ed altri

– PALERMO: Frosina ed altri

Da fare riassumere

– presso la Corte di Appello di Venezia entro il 24/03/2005 (sentenza n. 06130/04)

– presso la Corte di Appello di Roma entro il 30/03/2005 (sentenza n. 06579/04);

– presso la Corte di Appello di Messina entro il 24/04/2005 (sentenza n. 08168/04);

– presso la Corte di Appello di Messina entro il 14/06/2005 (sentenza n. 11338/04);

– presso la Corte di Appello di Messina entro il 07/07/2005 (sentenza n. 12761/04);

- 3) PERUGIA: Maugeri ed altri
Le motivazioni della relativa sentenza di appello sono state depositate il 27/05/2004. Dovrà essere presentato ricorso in Cassazione entro il termine prescritto.
- 4) ROMA: Piccione ed altri: presentato, entro i termini prescritti, il ricorso presso la Corte di Cassazione; Lo Mazzi ed altri; a seguito del ricorso depositato dal Banco in Cassazione, è stato presentato il relativo controricorso. Si è in attesa di conoscere la data che sarà fissata per le relative udienze.

Patrocinante prof. avv. A. Garilli

– PALERMO: Alessi ed altri

Il ricorso di appello è stato già depositato presso il Tribunale di Palermo. La relativa udienza è stata fissata per il giorno 11 maggio 2006

– ROMA: Baratelli ed altri

Il ricorso di appello è stato già presentato presso il Tribunale di Roma. L'udienza relativa è stata fissata per il giorno 8 Marzo 2006

Gruppo Europeo dei pensionati delle Casse di Risparmio, Banche ed Istituzioni Affini FAP CREDITO FEDERAZIONE NAZIONALE SINDACALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PENSIONATI DEL CREDITO

€UROINCONTRO 2005

ISLANTILLA HUELVA (Costa de la Luz) - Dal 7 al 14 Maggio 2005

Alicante, 26 novembre 2004

Egregio Sig. Presidente:

Ti accludo la rivista Euroincontri 2004, il programma del prossimo Euroincontro 2005 che si terrà in Islantilla (Huelva) e il modulo di iscrizione allo stesso.

Voglio sottolineare che abbiamo prenotato un albergo a 4 stelle superiore, inaugurato nel luglio di quest'anno con magnifiche installazioni. L'Assemblea generale la terremo nello stesso albergo perché dispone di alcuni saloni adatti per i congressi, questo ci risparmia il trasferimento in autobus. Su Internet è possibile accedere alla pagina web dello stesso. www.puertoantilla.com.

Tra i momenti culturali e di relax previsti, voglio far risaltare che siamo riusciti ad organizzare il "Cammino Rociero", con carrozze con cavalli ed una festa "Rociera" che si terrà a metà del "Cammino" con aperitivi e stuzzichini tipici del Rocío, terminando l'escursione con una "Salve Rociera" davanti all'Eremo.

Siamo anche riusciti a prenotare una visita al Parco Nazionale della Doñana, abbiamo prenotato tutte le entrate di un giorno, possono solo entrare 125 persone per turno, per questo motivo abbiamo organizzato quattro differenti turni per tutto il nostro gruppo.

Spero che per i colleghi dell'Associazione che presiedi, il programma risulti interessante ed attraente e che ci sia quindi l'opportunità di incontrarci a Islantilla.

Voglio approfittare di questa opportunità per augurare a tutti Buone Feste Natalizie e che il prossimo anno possiamo proseguire usufruendo di una pensione che ci permetta la qualità di vita che ci meritiamo.

Cordiali saluti,

Fto.: **José R. López Martínez**
Presidente

* * *

Torino, 2 dicembre 2004

ALLE ASSOCIAZIONI PENSIONATI

Alleghiamo alla presente, oltre alla lettera di invito del Presidente del Gruppo Europeo, anche l'anticipazione del programma dell'Euroincontro dell'anno 2005.

Come potete constatare si tratta di un programma ricco, a costi molto contenuti, che accompagna i lavori del Gruppo. Oltre a quelle evidenziate vi saranno riunioni informali tra i diversi gruppi partecipanti. Gli argomenti sono sempre interessanti per la nostra categoria. Voglio ancora sottolineare l'importanza della partecipazione in vista del passaggio della presidenza del Gruppo Europeo all'Italia. Raccomando quindi a tutte le Associazioni di prendere in considerazione la partecipazione. Per quanto riguarda il viaggio di trasferimento potrebbe essere utile, per ridurre i costi, un'organizzazione sul piano nazionale.

Resto a disposizione per qualunque richiesta o suggerimento, naturalmente occorre una certa celerità nelle prenotazioni per potersi mantenere nei limiti per le prenotazioni e mi auguro una buona partecipazione. Copia delle prenotazioni dovrà pervenire alla Segreteria della Federazione. Prossimamente vedrò di formulare proposte per la realizzazione del viaggio.

Il Presidente
Franco Salza

PROGRAMMA GENERALE

SABATO 7.

Pranzo in albergo il giorno 7, (o il 14, in base all'ora di arrivo). Ricevimento dei signori viaggiatori, alloggio in hotel e consegna della documentazione.

20.00 h. **Sera.** Presentazione dell'Euroincontro 2005. Cocktail di benvenuto e cena in hotel. Spettacolo di intrattenimento.

DOMENICA 8

Pensione completa in hotel. - Festa Rociera.

07.00 h. **Mattina.** Prima colazione in hotel.
08.00 h. Visita del Rocío; consiste nel fare il percorso delle Confraternite del Rocío verso il piccolo paese che porta lo stesso nome, i loro cavalli, le carrozze, le bibite, le tapas e un gruppo rociero di animazione. Durante il cammino ci fermeremo a degustare la gastronomia locale (Cibo: formaggio, prosciutto, chorizo, patatine fritte stuzzichini. Bibite: birra, bibite varie e acqua). Salutiamo il Rocío con un "Salve" davanti alla porta dell'Eremo. (14.30 - 16.00 h.) Pranzo in hotel.

16.00 h. **Pomeriggio:** Tempo libero
(20.00 - 22.00 h.) **Sera.** Cena in hotel. Spettacolo di intrattenimento.

LUNEDÌ 9

Pensione completa in hotel. - Huelva. - Consiglio di Amministrazione del Gruppo Europeo.

07.00 h. **Mattina.** Prima colazione in hotel.
08.30 h. Visita delle spiagge di Huelva: Rompido, Punta Humberia, etc. Visita del Santuario di Nuestra Señora De la Cinta, protettrice di Huelva. (13.30 - 15.30 h.) Pranzo in hotel.
16.00 h. **Pomeriggio: Consiglieri:** Consiglio di Amministrazione del Gruppo Europeo.

Accompagnatori: Tempo libero
(20.00 - 22.00 h.) **Sera.** Cena in hotel. Spettacolo di intrattenimento.

MARTEDÌ 10

Pensione completa in hotel. - Parco Nazionale della Doñana: in un fuoristrada e con l'aiuto di guide specializzate visiteremo questa importante zona naturale in cui si incontrano gran parte delle specie migratorie di uccelli che giungono dal nord Europa e in cui convivono, in diversi ecosistemi, numerose specie animali. Percorso all'interno del Parco e della Maremma.

(06.30 - 09.30 h.) **Mattina.** Prima colazione in hotel.

Gruppo A:
07.15 h. Uscita al Parco Nazionale di Doñana.
Gruppo B:
09.30 h. Uscita al Parco Nazionale di Doñana. (12.00 - 16.30 h.) Pranzo in hotel.

Gruppo C:
13.15 h. Uscita al Parco Nazionale di Doñana.

Gruppo D:
15.30 h. Uscita al Parco Nazionale di Doñana. (20.00 - 22.00 h.) **Sera.** Cena in hotel. Spettacolo di intrattenimento.

MERCOLEDÌ 11

Pensione completa in hotel "Percorso Colombiano" Assemblea Generale del Gruppo Europeo.

07.00 h. **Mattina.** Prima colazione in hotel.
08.30 h. Percorso Colombiano: visita del Monastero della Rábida; Muelle de las Carabelas (Molo delle Caravelle), in cui si trovano le riproduzioni costruite in occasione del V° Centenario della Scoperta dell'America; Monumento in onore di Cristoforo Colombo e vista panoramica di Palos. (14.00 - 16.00 h.) Pranzo in hotel.

16.00 h. **Pomeriggio. Membri dell'Assemblea:** Assemblea Generale del Gruppo Europeo.

Accompagnatori: Tempo libero
(20.00 - 22.00 h.) **Sera.** Cena in hotel. Spettacolo di intrattenimento.

GIOVEDÌ 12

Pensione completa in hotel. Facoltativo: Siviglia (70 €)

07.30 h. **Mattina.** Prima colazione in hotel.
08.30 h. **Facoltativo:** Interessante escursione organizzata da Halcón Viajes (non inclusa nel prezzo dell'Euroincontro). Visita panoramica dei luoghi più emblematici della città. Visita della Piazza di Spagna e della Basilica della Macarena, passeggiata per il famoso quartiere di Santa Cruz fino ad arrivare alla Cattedrale. Pranzo in ristorante stabilito.
Pomeriggio. Visita della Cattedrale e tempo libero per gli acquisti. (14.00 - 16.00 h.) Pranzo in hotel. (20.00 - 22.00 h.) **Sera.** Cena in hotel. Spettacolo di intrattenimento.

VENERDÌ 13

Pensione completa in hotel. - Facoltativo: Vila Real de San Antonio e Ayamonte (17 €)

08.00 h. **Mattina.** Prima colazione in hotel.
09.30 h. **Facoltativo:** Interessante escursione organizzata da Halcón Viajes (non inclusa nel prezzo dell'Euroincontro). Partenza per il Portogallo, destinazione Vila Real de San Antonio (il paradiso degli acquisti). Visita della città e tempo libero. Sulla strada di ritorno visiteremo Ayamonte, sul confine tra Spagna e Portogallo. (14.00 - 16.00 h.) Pranzo in hotel.
16.00 h. **Pomeriggio:** Tempo libero
20.00 h. **Sera.** Cena di commiato e Spettacolo di intrattenimento.

SABATO 14

08.00 - 10.00 h. **Mattina.** Prima colazione in hotel. Fine dei nostri servizi. Liberazione delle camere.

• Prezzi:

Le prenotazioni degli alloggi si effettueranno in base alla data della domanda.

Membri delle associazioni affiliate

del Gruppo Europeo
ALLOGGIO DOPPIO € 465
ALLOGGIO SINGOLO € 550

Membri non affiliati

ALLOGGIO DOPPIO € 485
ALLOGGIO SINGOLO € 470

• **Halcón Viajes** organizzerà i trasferimenti dall'aeroporto di Siviglia o Faro (Portogallo), o dalla Stazione ferroviaria di Siviglia all'hotel e dall'hotel agli aeroporti di Siviglia o Faro o alla Stazione ferroviaria, a tutti coloro che lo desiderano. Le tariffe sono le seguenti:

- **Più di 15** passeggeri / bus **30 €** a testa / andata e ritorno.
- **Più di 25** passeggeri / bus **20 €** a testa / andata e ritorno.
- **Più di 45** passeggeri / bus **10 €** a testa / andata e ritorno.
- Per un numero diverso di passeggeri, contattate l'agenzia viaggi.

• Offerta di biglietti d'aereo:

Halcón Viajes mette a disposizione gli accordi esistenti con diverse compagnie, i quali permettono importanti sconti e tariffe speciali per gruppi che fanno sì che tutti i partecipanti dell'Euroincontro 2005 possano realizzare il viaggio a Siviglia o Faro (Portogallo). Contattate l'agenzia viaggi.

L'anticipazione del programma può essere soggetta a cambiamenti

San Fernando, 40- 03001 Alicante (España)
Telefono: +34 965 90 57 15 - Fax: +34 965 90 58 26
e-mail: ajcajas@cam.es

Inviare via fax o tramite posta al seguente indirizzo:

HALCÓN VIAJES → Explanada de España, 5 bajo E-03002 Alicante (España)
 ☎ (134) 965 14 16 91 (Departamento de Grupos) - Fax (134) 965 14 15 74
 E-mail: euroencuentro @ halcon-viajes.es
 Si possono fare prenotazioni provvisorie fino al 28 febbraio e confermare prima del 31 marzo 2005

1. - Persona che fa la prenotazione:

Nome e cognome		Carta d'Identità	Indirizzo	
C. postale	Città	☎	Fax / e-mail	

Associazione Pensionati:

2. - Occupanti delle camere: (*) segnalare con una "X"

<input type="checkbox"/>	Nome	Cognome	Carta d'Identità	Membro dell'Assemblea (*) Accompagnatore
<input type="checkbox"/>	Nome	Cognome	Carta d'Identità	Membro dell'Assemblea (*) Accompagnatore
<input type="checkbox"/>	Nome	Cognome	Carta d'Identità	Membro dell'Assemblea (*) Accompagnatore
<input type="checkbox"/>	Nome	Cognome	Carta d'Identità	Membro dell'Assemblea (*) Accompagnatore
<input type="checkbox"/>	Nome	Cognome	Carta d'Identità	Membro dell'Assemblea (*) Accompagnatore
<input type="checkbox"/>	Nome	Cognome	Carta d'Identità	Membro dell'Assemblea (*) Accompagnatore

3. - Prezzi:

Le prenotazioni degli alloggi si effettuano in base alla data della domanda.

Membrati delle associazioni affiliate del Gruppo Europeo → (*) segnalare con una "X"

(*)	ALLOGGIO DOPPIO	(*)	ALLOGGIO SINGOLO
	465 €		550 €

Membrati non affiliati → (*) segnalare con una "X"

(*)	ALLOGGIO DOPPIO	(*)	ALLOGGIO SINGOLO
	485 €		570 €

	ESCURSIONI FACOLTATIVE	Prezzi	N. Persone
	12 Maggio - Siviglia	70 €	
	13 Maggio - Vila Real de San Antonio e Ayamonte	17 €	

IMPORTANTE RISERVARE I VIAGGI OPZIONALI IN ANTICIPO!!!

4. - Halcón Viajes organizzerà i trasferimenti dall'Aeroporto di Siviglia o Faro (Portogallo), o dalla Stazione ferroviaria di Siviglia all'hotel e dall'hotel agli Aeroporti di Siviglia o Faro o alla Stazione ferroviaria a tutti coloro che lo desiderano. Le tariffe sono le seguenti:

- Più di 15 passeggeri / bus 30 € a testa / andata e ritorno.
- Più di 25 passeggeri / bus 20 € a testa / andata e ritorno.
- Più di 45 passeggeri / bus 10 € a testa / andata e ritorno.

Per un numero diverso di passeggeri, contattate l'agenzia viaggi.

Trasporto	AEROPORTO-HOTEL → Giorno	Volò:	Ora:
	HOTEL-AEROPORTO → Giorno	Volò:	Ora:

Trasporto	STAZIONE FERROVIARIA-HOTEL → Giorno	Origine:	Ora:
	HOTEL-STAZIONE FERROVIARIA → Giorno	Origine:	Ora:

5. - Offerta di biglietti d'aereo:

Halcón Viajes mette a disposizione gli accordi esistenti con diverse compagnie, i quali permettono importanti sconti e tariffe speciali per gruppi che fanno sì che tutti i partecipanti dell'Euroincontro 2005 possano realizzare il viaggio a Siviglia o Faro (Portogallo). Contattate l'agenzia viaggi.

6. - Forma di pagamento:

Bonifico bancario a Halcón Viajes S.A., conto: 2090-0001-73-0042350942 presso la Caja de Ahorros del Mediterráneo. Si verserà il 50% prima del 28.02.2005 e la restante somma prima del 31.03.2005. Se preferisce fare un solo bonifico per risparmiare sulle spese bancarie dovrà mandare l'importo totale entro il 28/02/2005.

Cancellazioni:

- Entro 30-15 giorni prima dell'Euroincontro. 25% dell'importo totale.
- Entro 14-7 giorni prima dell'Euroincontro. 50% dell'importo totale.
- Entro 6 giorni prima dell'Euroincontro e il giorno di inizio dello stesso. 100% dell'importo totale.

7. - Servizi inclusi nel prezzo:

- Cocktail di benvenuto.
 - Alloggiamento, in regime di pensione completa con vino e acqua minerale.
 - Escursioni programmate.
 - Interpreti.
 - Celebrazioni programmate.
 - Spese comuni (segreteria, documentazione, traduzioni, guide turistiche, pullman).
- Esclusi: Viaggio fino all'hotel e ritorno, escursioni facoltative, spese telefoniche, lavanderia, etc.

8. - Hotel: Puerto Antilla - Grand Hotel **sup**

Avenida Islantilla, s/n
 21449 Islantilla (Huelva)
 Tel. (134) 959 62 51 00 - www.puertountilla.com

L'anticipazione del programma può essere soggetta a cambiamenti.

San Fernando, 40- 03001 Alicante (España) - Telefono: 131 965 90 37 15 - Fax: 131 965 90 38 26 - e-mail: alicajas@cam.es

Ci hanno lasciato..... e li ricordiamo con rimpianto

BONELLI Enrico	29/10/2004	Carini
CAMPANELLA Rosario	17/02/2005	Palermo
CORRAO Maria	18/12/2004	Palermo
D'URSO Concetta	12/12/2004	Caltagirone
DE PAOLI Salvatore	22/10/2003	Palermo
EMMA Rosa	11/01/2005	Agrigento
FERRARO Girolamo	febbraio 2005	Palermo
FRANCIONE Vincenzo	31/01/2005	Vittoria
GRAZIOSO Salvatore	08/02/2005	Siracusa
HARRISON Umberto	13/12/2004	Palermo
LACAGNINA Filippo	30/10/2004	Caltanissetta
LO CASCIO Antonino	12/12/2004	Ancona
LOMBARDO Giacomo	22/02/2005	Palermo
MANDALÀ Giacomo	marzo 2005	Palermo
MANTEGNA F.sco Paolo	03/03/2005	Palermo
MARTORANA Gaetano	06/07/2004	Cianciana
MESSINEO Giuseppe	13/12/2004	Palermo
MILAZZO Giuseppe	05/07/2004	Palermo
NAPOLI Michele	11/11/2004	Palermo
OCCHIPINTI Giuseppe	17/02/2005	Palermo
PALANA Nunziata	16/01/2005	Palermo
PALUMBO Rosario	20/12/2004	Palermo
PETRALIA Vito	03/02/2005	Partanna
PETRILLI Antonio	29/04/2003	Roma
PUMO Giovanni	14/07/2004	Ravenna
SIERIPEPOLI Stanislao	30/11/2004	Roma
STASSI Maria	22/01/2005	Palermo

Appuntamento con la luna

Per alcuni decenni ha fatto l'astronomo prestato alla banca; ma una volta scaduto il tempo del prestito ha pensato bene di rivestire i panni cui lo legava la sua vera vocazione. Parliamo ovviamente di Francesco Biafore, nostro collega ed associato di Ravenna, del quale già in precedenza abbiamo avuto occasione di occuparci (v. Notiziario di Marzo-Aprile 2004), dopo aver letto "Vita su Marte, realtà o fantasia?" di cui egli è coautore assieme a P. Caini ed A. Ferruzzi.

Avevamo già preannunciato, allora, un suo studio sulla Luna, che il collega Randazzo ci ha ora inviato per arricchire ulteriormente la nostra biblioteca. Lo ringraziamo sentitamente, anche perché "Ascoltando la Luna" (ed. Pendragon, maggio 2004) costituisce un utile compendio delle accurate ricerche di Biafore sul pianeta più

caro a noi terrestri, nel quale l'Auttore, che questa volta ha fatto tutto da solo, si è avventurato con la passione dello studioso di razza per esporre e commentare la storia, sin dall'antichità, delle osservazioni rivolte dall'uomo all'astro d'argento, le diverse ipotesi circa le sue origini, i cosiddetti mari lunari, gli influssi reciproci fra la Terra e la Luna, i misteri della faccia a noi sconosciuta, e tant'altro.

L'interessante opera si conclude con un appuntamento: al tempo in cui l'uomo tornerà sulla Luna e vi resterà, come presso "una nuova madre che lo stringerà fra le sue braccia e lo guiderà lungo i più aspri cammini degli spazi infiniti". Complimenti vivissimi, collega Biafore, ed auguri, a te ed a noi, di esserci tutti a quell'appuntamento.

v.m.

VOLI PALERMO-SIVIGLIA E VICEVERSA

7/05/2005 partenza da Palermo:

Palermo-Madrid 08.35 - 12.55

14/05/2005 arrivo a Palermo

Madrid-Palermo 14.00 - 18.15

Costo per persona tasse incluse volo Meridiana € 307.03

7/05/2005 partenza da Madrid:

Madrid-Siviglia 16.10 - 17.10

14/05/2005 arrivo a Madrid:

Siviglia-Madrid 10.10 - 11.10

Costo per persona tasse incluse volo Iberia € 173.44 **Totale € 480,47**

**SONO ENTRATI A FAR PARTE
DELL'ASSOCIAZIONE**
e li accogliamo con simpatia

ALMÉRICO Dorotea <i>ved.</i> Palumbo	Palermo
ANDÒ Gaetano	Rozzano (MI)
BILLOTTA Innocenzo	Catania
BRUNO Antonino <i>rev.</i> Palermo	Palermo
CANGEMI Carmela <i>ved.</i> Gaggia	Caltagirone
CARPINO Itria <i>ved.</i> Lapira	Siracusa
CASSARÀ Salvatore	Palermo
COLLEDANI Bruno	Clauzetto (PN)
CUTICCHIO Rosaria <i>ved.</i> Milazzo	Palermo
GAMBARO Luigi	Genova
GATTUCCIO Diego (*)	Palermo
GRATANI Ninetta <i>ved.</i> Lo Cascio	Ancona
LI VIGNI Rosaria <i>ved.</i> Passiglia	Palermo
MACRÌ Mara <i>ved.</i> Bonomo	Catania
MARTINO Filippo	Marsala
MEGNA Antonia Elisea <i>ved.</i> Pumo	Ravenna
MOCEO Giovanni	Palermo
NAWROCKA Halina <i>ved.</i> D'Amato	Bagheria
NOTO Francesco	Palermo
PASTORE Rodolfo	Genova
PIAZZA Carolina <i>ved.</i> Di Maggio	Riesi (CL)
PICCILLO Francesca <i>ved.</i> Alajmo	Palermo
SALAFIA Raffaele	Ragusa
SANTONI Pierino	Polverigi (AN)
SAVARESE Raffaele	Caltagirone
SOLARO Giuseppe (*)	Palermo
SPANU Maria Ines <i>ved.</i> Campanella	Palermo
TERESI Maria <i>ved.</i> Messineo	Palermo
TRAINA Rita <i>ved.</i> Harrison	Palermo
TUMINO Bruno	Marina di Ragusa
VIVONA Vito (*)	Palermo
ZANCA Giovanni Battista	Palermo
ZANDONÀ Pierluigi (*)	Venezia

(*) *esodato*

Chi siamo...

Costituita nel 1945, l'Associazione fra i Pensionati del Banco di Sicilia annovera oggi circa 5.500 iscritti, residenti su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero. Gli organi sociali hanno scadenza triennale (maggio 2006).

SEDE SOCIALE: Via Cerda, 24 - 90139 Palermo

La quota associativa annua è differenziata in relazione al grado rivestito dal pensionato al momento del suo collocamento in quiescenza. Gli Organi Centrali attualmente in carica (il loro mandato ha avuto inizio il 30 maggio 2003) risultano così composti:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Salvatore MOTISI
Giovanni COMES
Vito Claudio GIGANTE
Mario ALIPRANDI
Matteo FEDELE
Paolo FIRENZE
Sergio FISCO
Giovanni FORESTIERI
Francesco INSERRA
Antonino INTRAVALIA
Rodolfo LEANZA
Santi MARCHIONE
Vittorio MUSSOLIN
Calogero PARRINELLO
Italo PICCIONE
Umberto SAVOJA
Giuseppe SCIORTINO

Un Consigliere per ciascuno dei seguenti raggruppamenti di Sezioni:

- Bologna, Venezia, Verona, Trieste
- Ancona, Firenze, Perugia
- Caltanissetta, Marsala, Sciacca, Trapani, Termini Imerese
- Caltagirone, Enna, Ragusa

RAPPRESENTANTI SINDACALI da nominare

**CONSIGLIO
DI PRESIDENZA**
Salvatore MOTISI
Vito Claudio GIGANTE
Matteo FEDELE
Sergio FISCO
Antonino INTRAVALIA
Vittorio MUSSOLIN
Umberto SAVOJA
Giuseppe SCIORTINO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ettore NICASTRO
Giuseppe AMATO
Antonino CUCCIA

**COLLEGIO
DEI PROBIVIRI**
Domenico ARISTA
Francesco PALUMBO
Michele SERIO

TESORIERE

Francesco MILILLO

COMITATO DI DIFESA

Giovanni AJELLO
Domenico BACCHI
Giuseppe CORRAO
Antonino INTRAVALIA
Vittorio MUSSOLIN
Francesco PALUMBO

**FONDO
DI SOLIDARIETÀ**
Giuseppe SCIORTINO
Domenico ARISTA
Giuseppe CATALANO
Filippo DE LUCA
Antonio FODDAI
Paolo PAPA
Luigi SASO

DIRETTORE RESPONSABILE DEL NOTIZIARIO

Giuseppe FUNDARÒ

**COMITATO
DI REDAZIONE**
Vittorio MUSSOLIN
Matteo FEDELE
Sergio FISCO
Antonino INTRAVALIA
Gregorio NAPOLI
Elio RUSSO
Renato C. SIRAGUSA

publiscicula AZIENDA GRAFICA EDITORIALE

libri
giornali
riviste
depliants
edizioni di lusso
poster
manifesti

Arti Grafiche & Stampa

- ☐ fotocomposizione elettronica
- ☐ video impaginazione
- ☐ progettazione grafica
- ☐ trattamento del colore
- ☐ stampa offset
- ☐ allestimento

Via Pietro Nenni, 3 - 90146 Palermo
Tel. 091.6883928 PBX - 091.6883791
Fax 091.6883829
publiscicula@publiscicula.it
www.publiscicula.it

Auguri

La Presidenza e gli Organi Direttivi
dell'Associazione augurano
a tutti gli Associati ed alle loro famiglie

Buona Pasqua